



04

Mondializzazione e nuove opportunità

A CURA DI GIUSEPPE DE LUCA E ANTONIO ACIERNO

ATTI DELLA XXVI CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI. COABITARE MONDI CHE CAMBIANO
NAPOLI, 12-14 GIUGNO 2024



Società Italiana
degli Urbanisti



PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN: 978-88-99237-73-8

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di giugno 2025
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

04

Mondializzazione e nuove opportunità

A CURA DI GIUSEPPE DE LUCA E ANTONIO ACIERNO

ATTI DELLA XXVI CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI. COABITARE MONDI CHE CAMBIANO
NAPOLI, 12-14 GIUGNO 2024

ATTI DELLA XXVI CONFERENZA NAZIONALE SIU
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI. COABITARE MONDI CHE CAMBIANO
NAPOLI, 12-14 GIUGNO 2024

IN COLLABORAZIONE CON

Dipartimento di Architettura – DiARC Università degli Studi di Napoli
“Federico II”, con Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale – DADI
Università della Campania Luigi Vanvitelli

COMITATO SCIENTIFICO

Angela Barbanente (Presidente SIU - Politecnico di Bari),
Massimo Bricocoli (Politecnico di Milano), Grazia Brunetta (Politecnico di
Torino), Giuseppe De Luca (Università degli Studi di Firenze), Enrico Formato
(Università degli Studi Federico II Napoli), Roberto Gerundo (Università degli
Studi di Salerno), Maria Valeria Mininni (Università degli Studi della Basilicata),
Marco Ranzato (Università degli Studi Roma Tre), Carla Tedesco (Università
Iuav di Venezia), Maurizio Tira (Università degli Studi di Brescia),
Michele Zazzi (Università degli Studi di Parma).

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE

Michelangelo Russo (direttore DiARC), Enrico Formato (responsabile
conferenza), Adriana Galderisi (responsabile YOUNGERSIU), Antonio Acierno,
Libera Amenta, Antonia Arena, Anna Attademo, Gilda Berruti, Nicola Capone,
Marica Castigliano, Emanuela Coppola, Claudia De Biase, Daniela De Leo,
Gabriella Esposito De Vita, Carlo Gasparrini, Vincenzo Giofrè,
Giuseppe Guida, Giovanni Laino, Laura Lieto, Cristina Mattiucci,
Maria Federica Palestino, Paola Piscitelli, Alessandro Sgobbo,
Marialuce Stanganelli, Anna Terracciano.

COMITATO ORGANIZZATIVO

Ludovica Battista (coord.), Nicola Fierro (coord.), Rosaria Iodice (coord.),
Giada Limongi (coord.), Maria Simioli (coord.), Federica Vingelli (coord.) con:
Giorgia Arillotta, Chiara Bocchino, Greta Caliendo, Augusto Fabio Cerqua,
Stefano Cuntò, Paolo De Martino, Daniela De Michele, Giovanna Ferramosca,
Carlo Gerundo, Walter Molinaro, Sofia Moriconi, Antonietta Napolitano,
Veronica Orlando, Benedetta Pastena, Sara Piccirillo, Chiara Pisano,
Francesco Stefano Sammarco, Marilù Vaccaro, Bruna Vendemmia,
Marina Volpe.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Società esterna Be tools srl
siu2023@betools.it

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

PUBBLICAZIONE ATTI

Redazione Planum Publisher

Il volume presenta i contenuti della Sessione 04:

“Mondializzazione e nuove opportunità”

Chair: Giuseppe De Luca

Co-Chair: Antonio Acierno

Discussant: Gabriella Esposito De Vita, Giovanni Laino, Francesco Lo Piccolo,
Carlo Pisano, Marialuce Stanganelli

Ogni paper può essere citato come parte di:

De Luca G., Acierno A. (a cura di, 2025), *Mondializzazione e nuove
opportunità. Atti della XXVI Conferenza Nazionale SIU “Nuove ecologie
territoriali. Coabitare mondi che cambiano”, Napoli, 12-14 giugno 2024*, vol.
04, Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano.

GIUSEPPE DE LUCA, ANTONIO ACIERNO

8 **Mondializzazione e nuove opportunità**

- 11 Dalla montagna natura alla natura della montagna. Per una risignificazione dei territori montani in una visione di massiccio

FULVIO ADOBATI, RENATO FERLINGHETTI, SARA INVERNIZZI

- 19 Progettare la prossimità: processi *data driven* nel disegno dei servizi urbani a milano

FRANCESCO BERNI, SILVIA CASTELLANZA, BRUNO MONTI

- 23 Didattica d'azione: laboratorio di inclusione

SIMONA BRAVAGLIERI, BENEDETTA BALDASSARRE

- 31 Centri storici minori e territorio. Una comparazione fra Italia e Francia

ANTONIO BUONSANTE, RUBEN BAIOTTO, DOLPHINE ROQUE

- 37 Tra globalizzazione e territorio. L'immigrazione a Castel Volturno: sfide e opportunità

CLAUDIA DE BIASE, ANTONETTA NAPOLITANO, DANIELA MENNA

- 46 Conformismo e dissenso nei confronti della pianificazione. Lezioni e spunti dalla prospettiva del 'Non-Plan'

BEST PAPER

ANITA DE FRANCO

- 57 Verso la definizione di una governance di sostenibilità del Teatro: sfide e opportunità per l'urbanistica

ANDREA DE TONI, ROBERTA LUCIANI, EUGENIO MORELLO

- 62 Pianificazione dello sviluppo sostenibile: l'urgenza di una sintesi *up-to-date*

ILARIA DELPONTE

- 66 Neo-comunità: un potenziale rimedio per la crisi dello spopolamento nelle Aree Interne

DIKSHA DODY

- 74 Atlante dei Servizi ecosistemici del verde urbano nella città metropolitana di Reggio Calabria. Per una pianificazione, progettazione e corretta gestione delle infrastrutture verdi in città

CONCETTA FALLANCA, ANTONIO TACCONE

-
- 82 Favorire la rigenerazione dei territori fragili mediante l'inclusione sociale di nuovi abitanti: una rassegna di *best-practices* di integrazione nel territorio italiano
VALERIA FRANCIOLI
- 87 Città Clorofilla: progettazione urbana ecologica e riparatrice per un futuro sostenibile, con interventi di forestazione ramificato
LUCREZIA GELICHI
- 92 Low Carbon Communities: la rinascita della teoria della decrescita
ALEX ANTONIO GIRETTI KANEV, RICCARDO BELLATI, YU BO, MARILISA MORETTI
- 98 L'intimità per interrompere la narrazione dello spazio pubblico: un caso-studio a Palermo
ELÉONORE JACTAT
- 104 Strumenti di supporto alle strategie territoriali e micro-pratiche per la rivitalizzazione dei territori interni del Titerno
GIADA LIMONGI, ANNA NAPOLITANO
- 111 Innovare l'urbano: strategie di rigenerazione per affrontare le disuguaglianze locali e globali nello Stretto
VALENTINA MONTELEONE
- 119 Regioni transfrontaliere e migrazioni. Tra conflitti e nuova territorialità nelle zone di confine
FRANCESCO LO PICCOLO, VINCENZO TODARO, SALVATORE SIRINGO
- 126 Tre diverse concezioni dei "commons": oltre inesistenti convergenze
STEFANO MORONI
- 131 La programmazione/gestione dei servizi di rilevanza sovralocale come strumento di coesione e giustizia spaziale. La Strategia Tematico Territoriale Metropolitana di CM di Milano
MARIO PARIS, ANGELO ARMENTANO, MARCELLO UBERTI FOPPA
- 141 Spazi e contesti modificati: esiti ed effetti del Boom economico nell'Italia del dopoguerra, tra passato e presente
FLAVIA SCHIAVO
- 146 Il carattere d'innovazione nei nuovi ecosistemi spaziali extra-urbani
EMANUELE SOMMARIVA, GIORGIA TUCCI
- 158 Verde urbano e resilienza: strategie per città in equilibrio
ANTONIO TACCONE, MARIA TERESA RIZZO
-

165 Lo spazio urbano educante: le soglie scuola-città come luogo per il contrasto alle disuguaglianze

ROBERTA TENERELLI, ROCCO PASTORE, MARIA RAFFAELLA LAMACCHIA

172 Aree interne e borghi rurali. Tra abbandono e turistificazione: il caso siciliano

VINCENZO TODARO, ALEJANDRO GANA, ROMINA GAZIANO

183 Cantiere d'integrazione

GIULIA VALLONE

191 La rigenerazione dei quartieri di *mass housing* in europa: un'analisi comparativa

STEFANIA ZACCARO

Atlante dei Servizi ecosistemici del verde urbano nella città metropolitana di Reggio Calabria. Per una pianificazione, progettazione e corretta gestione delle infrastrutture verdi in città

Concetta Fallanca

Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria
Dipartimento Architettura e Territorio, dArTe
Email: cfallanca@unirc.it

Antonio Taccone

Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria
Dipartimento Architettura e Territorio, dArTe
Email: ataccone@unirc.it

Abstract

Una rinnovata attenzione verso il patrimonio vegetale delle città è testimoniata dalla recente Legge Regionale della Calabria nr. 7/2024 che attribuisce ai comuni il compito del censimento, del regolamento e del Piano del verde urbano, al fine di preservare, incrementare, pianificare e progettare l'implemento delle reti ecologiche cittadine. Provvidenzialmente, anche se per il solo territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria è stato recentemente attivato l'Urban Lab BiodiverCity, quale luogo di confronto, scambio, condivisione di idee e disseminazione della cultura del verde e dei temi riferibili alla transizione ecologica, nato da un sodalizio tra i laboratori presenti all'Università Mediterranea e il Settore 10 della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Per una pianificazione, progettazione e corretta gestione dell'architettura verde in città, un rilevante Delivery del Laboratorio è costituito dall'Atlante dei "Servizi ecosistemici del verde urbano nella città metropolitana di Reggio Calabria", che offre principi, esempi e linee guida e di azione, maturate da un complesso di riflessioni esiti di ricerca e di scambio di esperienze con i responsabili degli uffici di piano e i progettisti degli interventi già ammessi a finanziamento. Il fine principale è quello della condivisione di una progettualità complementare in grado di rafforzare l'efficacia degli interventi contestualizzati per particolari condizioni geografiche e climatiche che anticipano le tendenze generalizzate dovute ai cambiamenti in atto, per migliorare la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini e, soprattutto, delle fasce di popolazione più svantaggiate. Determinazioni che offrono un doppio registro di interventi: per le infrastrutture verdi esistenti, con obiettivi di cura, mantenimento, adattamento ma anche di riconversioni e rinnovamento, e per il completamento della rete ecologica urbana con la realizzazione di nuove aree verdi, anche in una ottica di sperimentazione, per conseguire elevati livelli di prestazione.

Parole chiave: biodiversità, mitigazione del cambiamento climatico, giustizia ambientale

Un Laboratorio condiviso nell'ambito del Piano Urbano Integrato "Aspromonte in città"

Il progetto BiodiverCity nasce da un sodalizio tra i laboratori presenti all'Università Mediterranea (Lastre del PAU e MecAgri) e il Settore 10 della Città Metropolitana di Reggio Calabria "Pianificazione – Valorizzazione del Territorio – Leggi Speciali", nell'ambito delle attività della Terza Missione Universitaria. Il Laboratorio, compreso nelle opere del PUI e ammesso a finanziamento sulla linea M5C2 – Investimento 2.2 – Piani Integrati, riguarda la creazione di un modello di laboratorio permanente quale luogo di confronto, scambio, condivisione di idee e disseminazione della cultura del verde e dei temi riferibili alla transizione ecologica.

Fa parte di uno dei cinque progetti direttamente implementati dalla Città Metropolitana, nell'ambito del Piano Urbano Integrato "Aspromonte in Città: una città urbana verde, sostenibile, inclusiva e intelligente" per avviare un processo di transizione mirato alla realizzazione di una città verde, sostenibile, inclusiva e smart, caratterizzata da una forte componente di verde progettato, presentata dalla città metropolitana di Reggio Calabria che comprende 28 interventi interamente finanziati per un totale di oltre 118 milioni di euro.

BiodiverCity mira a sviluppare pratiche di ricerca-azione abbracciando un ruolo attivo nei processi di sviluppo locale, con la possibilità di innovare intensificando le relazioni con il contesto di riferimento, coinvolgendo le comunità ma soprattutto gli amministratori pubblici, i tecnici regionali, gli operatori

economici e culturali. L'obiettivo è quello di determinare principi, buone pratiche e linee guida di riqualificazione proprie per la specificità dei luoghi considerati, poste alla base di approcci innovativi e ecologici che affrontano con discernimento il processo di progettazione di spazi, paesaggi urbani e sistemi ambientali naturali.

Il laboratorio è strutturato in modo tale da fornire accompagnamento e supporto tecnico e scientifico per la realizzazione e la gestione degli spazi verdi, incoraggiare e condurre ricerche di interesse pubblico con particolare attenzione ai settori della sostenibilità ambientale, economica e sociale al fine di promuovere lo sviluppo e l'applicabilità di soluzioni innovative e tecnologicamente sostenibili. Tende a diffondere la cultura del verde e delle buone pratiche di sostenibilità nell'attuazione dei programmi finanziati nell'ambito della Politica di coesione 2021-2027 e del Piano Nazionale di ripresa e resilienza collaborando con i comuni anche per nuova progettualità.

Si propone e si esprime quindi come un laboratorio dedicato alla progettazione e realizzazione di attività finalizzate alla transizione verso città verdi e sostenibili, in particolare nelle aree urbane. È strutturato con un percorso che integra modi innovativi di interazione tra attività di ricerca e applicazioni chiaramente espresse in varie aree tematiche rispondendo alle diverse esigenze della Città Metropolitana.

BiodiverCity tende a tracciare un percorso caratterizzato dalla presenza di soluzioni ecologicamente sostenibili, mettendo a sistema gli elementi delle infrastrutture verdi, verso soluzioni basate sulla natura, per identificare e testare modelli e strumenti innovativi per i processi di condivisione e partecipazione, tra cui governance, inclusione sociale, benessere urbano e interventi di rigenerazione.



Figura 1 | Gli esiti della sapiente cura del patrimonio verde della cittadella universitaria della Mediterranea di Reggio Calabria, confronto 2002-2024.

Uno degli strumenti messi a punto da Biodivercity è l'attivazione di Forum organizzati nelle aree omogenee dell'area metropolitana: Reggio Calabria, Area Grecanica, Piana di Gioia Tauro, Area della Locride e Area Aspromontana. Con il primo Forum del 5 aprile, tenuto a Roghudi e dedicato all'Area Grecanica, e poi con il secondo tenuto a Siderno rivolto all'area della Locride, è stato avviato il ciclo di incontri, intesi come spazi di scambio, di condivisione di idee, di ascolto dei territori, per la disseminazione di una nuova cultura del verde e dei temi riferibili alla transizione ecologica. I temi del confronto hanno coinvolto gli attori formali e informali presenti e quanto emerso è pienamente coerente con i temi proposti dai Forum, formulati anche sulla base delle riflessioni dei Sindaci e dei tecnici professionisti responsabili degli uffici di piano su esperienze di rigenerazione urbana sul territorio metropolitano: Le infrastrutture verdi per le strategie di adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano; Ecosistemi di naturalità urbana, esistente e di progetto, per la sicurezza e il benessere delle comunità; Diffusione della cultura del verde e adempimenti previsti per i comuni dalla legge regionale n. 7/2024 "norme in materia di valorizzazione delle aree verdi e delle formazioni vegetali in ambito urbano" di cui si tratterà nel terzo paragrafo.



Figura 2 | Le aree alberate del Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria, confronto 2002-2024.

Approccio culturale e strategie di comunicazione

L'occasione di Forum si apre con la presentazione del progetto e fissa dei principi dichiarati per far comprendere agli amministratori e ai tecnici che BiodiverCity si basa sulla piena consapevolezza di quanto sia una operazione complessa gestire il verde in ambito urbano. Si chiarisce che si fa riferimento alle infrastrutture verdi, anche per far capire che non ci si rivolge ai giardinetti ma che la visione è ecosistemica

e in una logica di rete ecologica, e che l'approccio culturale di BiodiverCity tiene conto e rispetta il punto di vista di chi progetta e governa i processi. Alcune premesse chiariscono che nulla è più complesso del governo della presenza di alberi in ambiente urbano: per l'interferenza con la visibilità, l'invasione delle radici, la presenza di allergenici, tanto da far consigliare nuove messe a dimora solo a valle della puntuale verifica delle condizioni di benessere di ogni preesistente alberatura o area verde. Piantumare a tutti i costi non è una buona strategia, il nuovo verde deve essere preceduto da una soddisfacente cura del verde esistente comprendendo nella definizione di stato di benessere anche il confronto con la disponibilità della risorsa idrica per sfatare la convinzione che possa non essere indispensabile l'irrigazione periodica, soprattutto in climi aridi e che sempre di più tenderanno ad inaridirsi a causa degli effetti del cambiamento climatico, alle latitudini del 38° parallelo è utile osservare i paesaggi urbani e investire in specie presenti e rigogliose, a bassa cura e a ridotte esigenze idriche.

Se è vero che non c'è nulla di più artificiale dell'ambiente urbano è altrettanto vero e dimostrabile con innumerevoli esempi che con i giusti tempi, gli spazi di degrado possono divenire splendide aree di rigogliosa naturalità. Basti pensare a bacini artificiali, ad esempio l'invaso dell'Angitola nel vibonese che nel giro di qualche decennio è diventata una delle zone umide con più biodiversità della Calabria, ma anche a livello urbano si possono osservare cambiamenti sorprendenti, già riscontrati in occasione delle ristrettezze imposte dalla pandemia che hanno allentato le pressioni sull'ambiente urbano lasciando spazio a forme di rinaturalizzazioni spontanee nel giro di pochi mesi.

È indispensabile inoltre un doppio registro di aspettative di qualità tra i miglioramenti realizzabili rispetto al patrimonio esistente e quelle decisamente più elevate del nuovo verde progettato.

Tra i temi urgenti che richiedono una riflessione comune e una presa di posizione di area vasta, di città metropolitana, si pongono le azioni di adattamento della città ai problemi causati dai cambiamenti climatici, dalla capacità di creare aree spugna in grado di assorbire e trattenere grandi quantità di pioggia per un accumulo e poi lento rilascio per evitare allagamenti o anche la riduzione delle isole di calore che va di pari passo alla riduzione delle superfici impermeabili a favore di quelle drenanti e ombrose. Un tema particolarmente sentito dagli amministratori riguarda la sicurezza del patrimonio vegetale, che va dalla valutazione del rischio arboreo, verifica della pericolosità, anche con l'attribuzione di una Classe di propensione al cedimento, anche al fine di adottare eventuali misure di riduzione dei rischi, legate anche alla fragilità dei rami, dell'equilibrio della chioma oltre che alla valutazione di esperti di eventuali patologie fitosanitarie. A poche risorse corrispondono pesanti responsabilità tanto che ad ogni intemperie che causa incidenti si reagisce con un eccesso di zelo e in nome di una tutela generalizzata, se non vengono sacrificati interi alberi, molto spesso vengono potate drasticamente le chiome. A questo proposito si tende a trasmettere nella comunità dei Forum la consapevolezza del ruolo della natura in città, di quali siano le condizioni di città sana e di salute urbana, della necessità di aree compensative rispetto a quelle che producono o diffondono CO₂ anidride carbonica e biossido di carbonio, e la possibilità di aumentare la biodiversità compatibile con lo stato di area urbana. Si offre in tal caso l'esempio della cittadella universitaria della Mediterranea che nel giro di un paio di decenni da un'area desolata con blocchetti di cemento di consolidamento del versante che delimita l'autostrada è diventata un'area verde con tanto patrimonio arboreo e vegetale che si sta ripopolando di piccola avifauna che in città non si vedeva e sentiva da tanto tempo (Figura 1) così come l'area dell'Ospedale che oggi presenta una vegetazione matura (Figura 2). Sono temi che coinvolgono il benessere fisico e mentale degli abitanti ma riguardano anche aspetti importanti come l'evitare la presenza di alberi che producono effetti allergenici come il Frassino, la Betulla, il Pioppo, il Nocciolo, ma anche il propagarsi incontrollato di radici che crea non pochi problemi soprattutto nelle aree di parcheggio.

La ricerca di una linea di intesa con Amministratori e progettisti favorisce il grado di attenzione verso queste tematiche anche se va riscontrato che spesso gli interventi delle associazioni e dei cittadini tendono a focalizzarsi su vicende in atto o già concluse e si fa fatica a proiettarsi verso una programmazione di medio o lungo termine, si discute sempre del presente o del recente passato. È previsto un secondo ciclo di Forum nel 2025 per presentare gli avanzamenti e sperimentare gli esiti di questi primi percorsi per puntare a nuove più mature partecipazioni.

Censimento, regolamento e piano del verde, una nuova Era per la Calabria

La Calabria ha intrapreso un preciso percorso per la valorizzazione delle aree verdi e delle formazioni vegetali dell'ecosistema urbano che assumeranno sempre più un ruolo fondamentale nell'implementazione dei servizi ecosistemici verso la qualità della vita e il benessere degli abitanti. Il progetto BiodiverCity ha in un certo senso anticipato parte delle finalità della Legge Regionale della Calabria nr. 7 dell'8 febbraio 2024

“Norme in materia di valorizzazione delle aree verdi e delle formazioni vegetali in ambito urbano”. La legge stabilisce importanti principi per il rafforzamento degli ecosistemi urbani come luoghi in cui vivono componenti umane, vegetali e animali e sono strettamente correlati all'ambiente. In particolare, mantenere, aumentare, pianificare e progettare l'implementazione della rete ecologica urbana, assegnare compiti ai comuni che vanno dal censimento del verde urbano, al regolamento comunale e al Piano comunale del verde urbano, riconoscendo forme di premialità nella concessione dei finanziamenti regionali e di settore. La legge riconosce la crescente necessità di indirizzare energie e risorse verso l'ambiente e l'adattamento climatico delle strutture urbane attraverso la diffusione del verde urbano che ha acquisito valori qualitativamente e quantitativamente diversi per secoli, ma è sempre stato un elemento molto importante nelle strategie di sviluppo urbano per piccole e grandi regioni. Il crescente interesse per gli spazi verdi urbani negli ultimi anni è il risultato del riconoscimento che la quantità e la qualità di tali spazi, come sostenuto nell'Agenda 21 e nella Carta di Aalborg, sono elementi riconosciuti di valore per garantire un adeguato standard di vita per i cittadini.

Tuttavia, mentre i contributi scientifici e le teorie sulle infrastrutture verdi e blu sono in aumento, il piano del verde non è ancora contemplato dall'attuale sistema normativo, se non come strumento volontario. D'altra parte, in alcuni paesi europei, il verde urbano è oggetto di pianificazione urbana, un programma autonomo che ne forma il design, i tipi e le funzioni. In Italia, nel 2017, sono le Linee guida per il governo sostenibile del verde formulate per attuare la legge 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" che prefigurano la necessità di affidare a uno strumento dedicato, il volontario Piano del Verde, il compito della pianificazione degli spazi verdi.

Per progettare e avere cura del patrimonio arboricolo e delle aree verdi il primo atto richiede un quadro di conoscenza profonda che passa attraverso l'aggiornamento dei censimenti ove esistenti, da avviare ove mancanti, delle aree verdi, delle alberature con la puntuale valutazione delle loro condizioni di fitostabilità e fitosanitarie ai fini della programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico. La differente sensibilità verso il patrimonio naturalistico urbano delle nostre città viene progressivamente colmata dalle linee guida ministeriali per la gestione del verde urbano finalizzate a tendere ad una pianificazione sostenibile e alla diffusione di regolamenti sempre più stringenti e volti a correggere gli errori del passato. D'altra parte, i recenti Decreti sul Verde Urbano mostrano effettivamente un interesse sempre più pertinente e specifico verso questo tema. I decreti richiamano l'attenzione sulla necessità di un "team di progettazione multidisciplinare composto da specialisti per la gestione del verde urbano" nei settori dell'ambiente, del paesaggio, della silvicoltura, dell'ingegneria, della geologia e della pianificazione urbana, e il coordinamento del gruppo può determinare i valori culturali dei progetti che possono rafforzare e sviluppare il paesaggio fornendo una visione completa e organica volta a migliorare la qualità della vita.

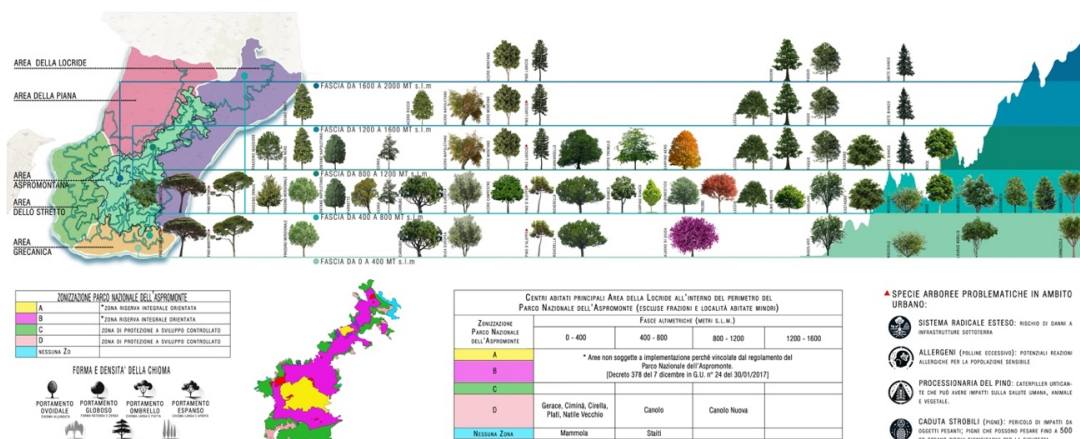


Figura 3 | Specie arboree forestali autoctone utilizzabili nelle cinque aree omogenee suddivise per fasce altimetriche.

La legge regionale 7/2024 attribuisce compiti importanti e impegnativi ai Comuni rimandando alle linee guida nazionali, quindi senza attribuire indirizzi regionali specifici se non nell'elenco delle specie forestali (Figura 3) concepito però in ambito forestale e non adattato agli ambienti urbani, senza però attribuire finanziamenti a sostegno delle attività che in un primo tempo saranno fondative e poi di aggiornamento biennale, di censimento ma anche di formulazione del regolamento, che deve prevedere e regolamentare

questioni difficili da affrontare da ogni singolo comune e della redazione del Piano del Verde che avrà senso solo se concepito e messo in relazione con la pianificazione complessiva “ordinaria”. Malgrado questi limiti si considera l’emanazione della Legge di valorizzazione del verde in ambito urbano una tappa fondamentale nel percorso verso la formazione di una autentica cultura del rispetto dei valori della rete della naturalità urbana. Su questa linea di attenzione si pone anche l’approvazione il 4 marzo 2024 in Calabria del primo programma forestale regionale approvato in Italia, che fissa precisi obiettivi per ridurre la diffusione della processionaria dei pini, in particolare in prossimità di edifici sanitari e scolastici e Stazioni ferroviarie e per ridurre il rischio di incendio dei boschi. Tenta di mettere ordine nel mondo approssimativo degli Usi Civici e si pone come obiettivo principale la gestione del ruolo multifunzionale delle foreste per conseguire la corretta efficienza nell’impiego delle risorse forestali per uno sviluppo sostenibile delle economie nelle aree rurali, interne e urbane della Calabria.

Gli spazi della sperimentazione, il Vivaio dei «giardini tematici» in onore di Liberesio Guglielmo

Uno dei principali esiti del Laboratorio è la costruzione di un vero e proprio Atlante dei “Servizi ecosistemici del verde urbano nella città metropolitana di Reggio Calabria” composto da un indice articolato che restituisce le riflessioni maturate dallo scambio di esperienze con i professionisti che sono responsabili degli uffici di piano e dei progettisti degli interventi già ammessi a finanziamento in ambito della rigenerazione urbana sul territorio metropolitano anche al fine della condivisione di una progettualità complementare che rafforzi l’efficacia degli interventi ottimizzando il loro impatto ambientale. Determinazioni mirate alle condizioni esistenti e alle linee guida da condividere per nuovi interventi rispetto alle prestazioni spaziali delle infrastrutture verdi di particolari funzioni urbane con specifiche esigenze: le estese aree di parcheggio pubbliche e private, le cittadelle della sanità, le cittadelle della formazione (università, istituti e aree di pertinenza delle scuole), giardini urbani storici, aree archeologiche in ambito urbano. Proprio per le aree archeologiche una Convenzione tra l’Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, la Direzione Regionale Musei Calabria per il Ministero della Cultura, l’Ordine degli Architetti, e il Parco Archeologico Nazionale di Locri Epizefiri, ha posto le basi di un accordo per la predisposizione di “Linee guida per il progetto, la gestione e la valorizzazione delle componenti vegetali e paesaggistiche del Parco Archeologico Nazionale di Locri Epizefiri” che potranno costituire, oltre che indirizzi per uno specifico strumento operativo, anche una ottima traccia per la gestione del verde in contesti urbanizzati di particolare valore storico-culturale.



Figura 4 | Invito per la segnalazione degli alberi di interesse naturalistico e il logo dei cinque Forum.

Le attività di BiodiverCity si stanno dunque dirigendo verso la realizzazione di linee guida per la corretta gestione delle infrastrutture verdi delle città e dei centri minori, distinguendo tra il patrimonio esistente e quello di nuovo impianto. Si sta lavorando alla creazione di un repertorio delle specie a ridotte esigenze idriche e che richiedono bassa manutenzione con l’osservazione degli alberi che sono evidentemente ben ambientati e rigogliosi nelle città dimostrando un perfetto adattamento con l’evidente stato di benessere, anche al fine di orientare un vivaio sperimentale per i nuovi impianti e le eventuali sostituzioni, ma anche per rendere organica la piantagione compensativa e l’obbligo di mettere a dimora un albero per ogni neonato

che al momento viene lasciato all'iniziativa estemporanea dei singoli comuni e potrebbe essere guidato verso la strutturazione di nuove aree urbane. Nuovi giardini tematici potrebbero essere creati nelle aree di cintura urbana oppure in parti di territorio da bonificare scegliendo determinati obiettivi.

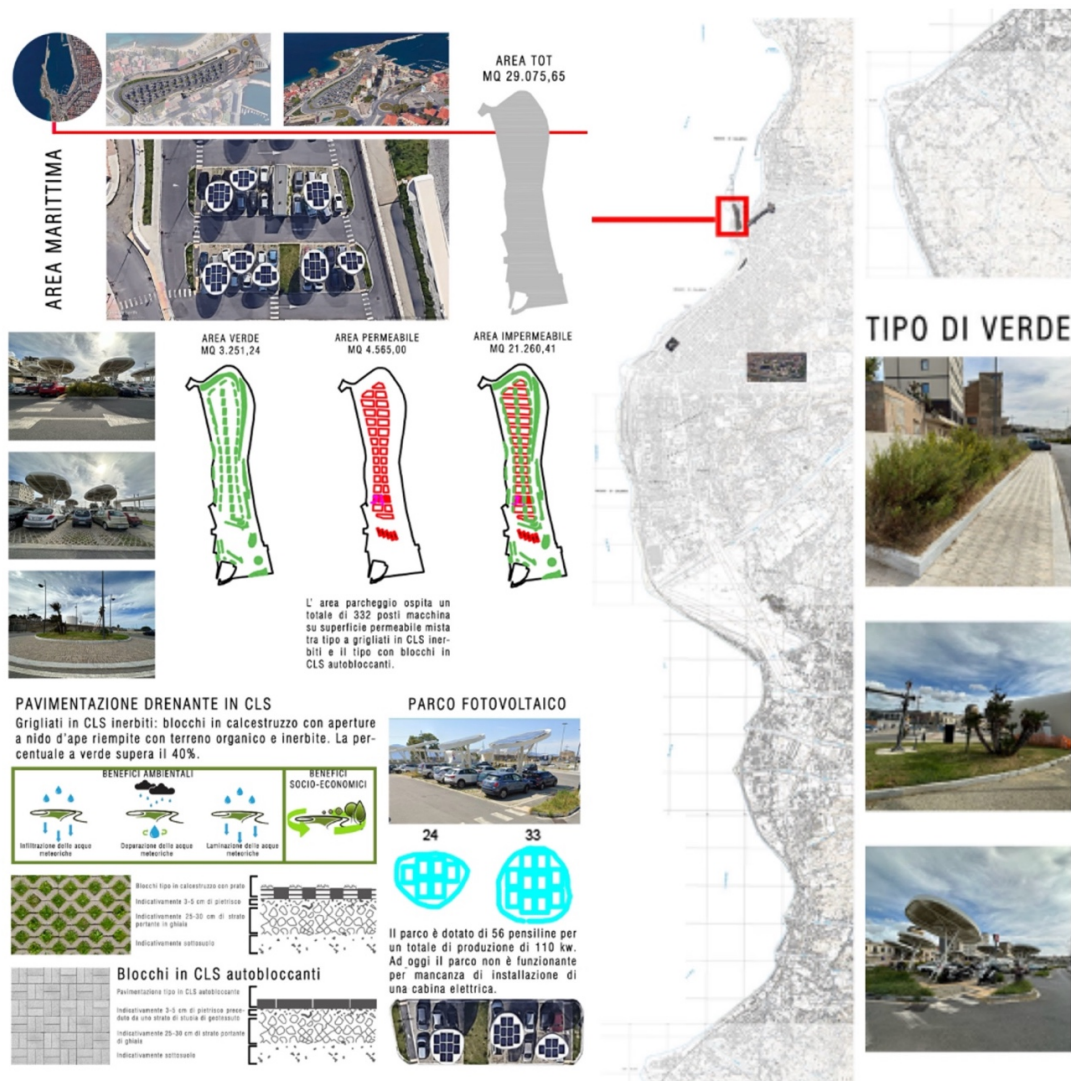


Figura 5 | Scheda di prime indicazioni progettuali per migliorare il rapporto tra aree permeabili e impermeabili per il parcheggio della Stazione marittima di Reggio Calabria.

BiodiverCity tenderà a proporre il vivaio sperimentale «giardini tematici» *Liberio Guglielmo*, coinvolgendo la Nuova Azienda Agraria Didattico Sperimentale di Ateneo che si esprime in quattro Ettari di Laboratorio sperimentale sia per le colture autoctone che per quelle dell'area mediterranea. Oltre alle specie ben adattate e poco esigenti si propone il sostegno del vivaio sperimentale per la creazione di *frutteti sociali*, anche destinati alla raccolta di frutta secca, nelle fasce altimetriche idonee, quali mandorle, noci e nocciole; i giardini delle *specie desuete* che comprendono i sorbi, i carrubbi, i gelsi, il melo e pero-cotogno; i giardini delle fioriture intense per offrire attrattività ai residenti e ad un turismo alla ricerca di valori naturalistici. Si indirizzerebbe l'obbligo di mettere a dimora un albero per ogni neonato, che potrebbe estendersi ad ogni centenaro, ad ogni laureato, ad ogni dottorando, verso un progetto idoneo a creare una nuova identità a partire da bonifiche o dotazioni di patrimonio arboreo per superfici denudate. In tema di attrattività dei valori naturalistici il progetto BiodiverCity ha lanciato la call attraverso i principali social web per censire alberi che «valgono una escursione», animati da un diverso modo di intendere la monumentalità per un nuovo turismo naturalistico che potrebbe riconsiderare paesi e borghi defilati dai principali circuiti (Figura 4). Le attività avviate sono dense e saranno portate a compimento in un biennio e riguardano la realizzazione del Sito Web per la documentazione e lo scambio delle esperienze, il Repository con la sistematizzazione,

l'implementazione e il monitoraggio dei progetti del PUI, la lettura spaziale dei luoghi significativi e problematici del verde urbano, quali le cittadelle sanitarie, le cittadelle della formazione, da quelle universitarie alle pertinenze dei licei e delle scuole, le grandi aree verdi degli aeroporti delle stazioni marittime, dei centri direzionali, dei centri commerciali, con particolare attenzione alle aree di parcheggio, con l'elaborazione di schede di osservazione e di interpretazione (Figura 5) ai fini delle linee guida per la mitigazione dei problemi di coerenza e ambientazione del patrimonio vegetale in questi particolari usi del territorio.

Infine, un ruolo determinante per BiodiverCity risiede decisamente nell'attività di affiancamento dei Comuni e della Città Metropolitana per l'elaborazione di nuova progettualità per rendere compiuta l'idea di progetto dell'infrastruttura territoriale della Città Metropolitana e di predisposizione di linee di indirizzo per la creazione di principi e criteri comuni e condivisi destinate ai comuni del territorio, per indirizzare le ulteriori azioni da intraprendere anche finalizzate alla diffusione della cultura del verde.

Riferimenti bibliografici

- Anderson, J., Ruggeri, K., Steemers, K., & Huppert, F. (2017). Lively Social Space, Well-Being Activity, and Urban Design: Findings From a Low-Cost Community-Led Public Space Intervention. *Environment and Behavior*, 49(6), 685–716.
- Bolund, P., Hunhammar, S., (1999). Ecosystem services in urban areas. *Ecological Economics* 29: 293-301.
- Coppola E., «La pianificazione del verde? Oggi più che mai necessaria per una città sana» 40-44. *Urbanistica Informazioni* 298-299, (2021) Inu Edizioni, Roma.
- Fallanca, C. (2022). Il linguaggio degli alberi. Tre considerazioni. In F. D. Moccia & M. Sepe (A cura di), XIII Giornata internazionale di studi Inu Oltre il futuro: emergenze, rischi, sfide, transizioni, opportunità (pp 382-384). *Urbanistica Informazioni* n. 306.
- Fallanca C., (2021), «Per nuovi modelli di pianificazione del verde urbano della città di Reggio Calabria» 40-44. *Urbanistica Informazioni* 298-299, Inu Edizioni, Roma.
- Fallanca, C. (2021). La Città Metropolitana, regia dei valori patrimoniali del territorio vasto di riferimento. In C. Fallanca (A cura di) *Città Metropolitane. Linee progettuali per nuove relazioni territoriali* (pp 9-21). Franco Angeli.
- Fallanca, C. (2021). Per nuovi modelli di pianificazione del verde urbano della città di Reggio Calabria. 40-44. *Urbanistica Informazioni*, 298-299, 40-44.
- Fallanca, C. & Taccone, A. (2021). Designing a New Vision of an “Ordered” Nature with an Ecosystemic Approach for a Healthy City. In D. La Rosa & R. Privitera (A cura di) *Innovation in Urban and Regional Planning* 146 (pp 73–80) Springer International Publishing.
- Higuera, E., Román, E., & Fariña, J. (2021). Guidelines for Healthier Public Spaces for the Elderly Population: Recommendations in the Spanish Context. In *Handbook of Quality of Life and Sustainability* (pp. 35-51). Springer, Cham.
- Jungman, T., et al., (2023). Cooling cities through urban green infrastructure: a health impact assessment of European cities. *The Lancet*, Volume 401, Issue 10376, 577 – 589.
- Leonardi C., Stagi F. (2022), L'architettura degli alberi. Seconda ristampa, Lazy dog, Milano.
- Mirabile, M., (2004). Il verde urbano e la biodiversità nelle città. In: I Rapporto APAT “Qualità dell'ambiente urbano”.
- Taccone A., Foti P. (2023), «Aspromonte in città. Principi e criteri per la pianificazione del verde nella Città Metropolitana di Reggio Calabria», in Pasqui G., Tedesco C. (a cura di), Governance territoriale tra cooperazione e varietà, Atti della XXIV Conferenza Nazionale SIU, Brescia, 23-24 giugno 2022, vol. 04, Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano.

0. Indice

1. Cantieri

A CURA DI ENRICO FORMATO E ANNA ATTADEMO

2. Campagne

A CURA DI ROBERTO GERUNDO E GILDA BERRUTI

3. Mondializzazione e riconfigurazione di territori

A CURA DI CARLA TEDESCO E MARICA CASTIGLIANO

4. Mondializzazione e nuove opportunità

A CURA DI GIUSEPPE DE LUCA E ANTONIO ACIERNO

5. GAIA, territori della biodiversità

A CURA DI MARIAVALERIA MININNI E ANNA TERRACCIANO

6. Cammini

A CURA DI MICHELE ZAZZI E EMANUELA COPPOLA

7. Infrastrutture

A CURA DI MARCO RANZATO E ALESSANDRO SGOBBO

8. Case e servizi

A CURA DI MASSIMO BRICCOLI E CRISTINA MATTIUCCI

9. Territori della contrazione

A CURA DI GRAZIA BRUNETTA E LIBERA AMENTA

10. Territori della decontestualizzazione

A CURA DI MAURIZIO TIRA E GIUSEPPE GUIDA

YoungerSIU 2023

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-73-8
Volume pubblicato digitalmente nel mese di giugno 2025
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

